

(C. C. 1820, art. 34 e 318; art. 9, app. alla sez. 7.ª C. P.) che fu parecchie volte proposto in Italia (Progetto Pironti di C. P., art. 22; Proposta Crispi 19 aprile 1871; Proposta Mazzoleni 23 novembre 1872; Progetto Vigliani 3 dicembre 1873; Proposta Cairoli 23 gennaio 1877; Progetto Conforti-Tajani 3 dicembre 1878, approvato dalla Camera il 19 maggio 1879 e Progetto Cadorna al Senato 26 maggio 1879.

Nessuno di questi progetti fu approvato; ma una riforma fu invocata discutendosi il codice penale dagli on. Auriti in Senato (14 novembre 1888) e Ferri alla Camera (28 maggio 1888).

La Francia, il Belgio, il Portogallo, la Spagna, la Germania, la Svizzera, l'Olanda hanno sanzioni analoghe a quelle che si invocano in Italia.

Una legge, come questa, voluta da uomini d'ogni parte politica, risponde a vere necessità, e noi, felicitando con tutte le nostre forze il Ministero Bonacci per gli studi intrapresi, vorremmo che egli di questa legge facesse questione di vita o di morte, come certo sarà convinto da un lato della sua necessità, dall'altro della alta missione che gli spetta.

A proposito d'una querela

Ricorderanno i lettori come subito dopo il pietoso e tragico fatto avvenuto in Alessandria all'albergo del Falcone, sul n.º 241 della *Gazzetta del Popolo* si pubblicasse una corrispondenza da Acqui, contro cui protestava la stampa del Circondario e della vicina Alessandria.

La signorina Maria Genesisio aveva sporto querela per diffamazione ed ingiurie.

Ma, come allora abbiamo pubblicato quanto da noi si pensava in ordine a quello scritto, siamo in debito di rendere noto che, avendo ora la *Gazzetta del Popolo* lealmente riconosciuto, e per dichiarazione dello stesso suo corrispondente d'allora e per indagini da lei direttamente praticate, come non sussistessero i fatti nella corrispondenza accennati, la signorina Genesisio, anche per la interposizione d'autorevoli persone, fece formale recesso dalla querela che non aveva più ragione di essere.

E noi ci ralleghiamo siasi così evitata l'odiosità di un pubblico giudizio.

La signorina Genesisio era rappresentata ed assistita dagli avvocati Fiorini e Persi.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Seduta del 25 Novembre 1892

Presidenza: Avv. GARBARINO

Il Presidente rivolge congratulazioni agli signori Accusani e Talice per la loro riconferma a Membri, ed a sua volta il Marchese Scati si rallegra per la nomina del Presidente.

Si riconobbe quindi la necessità di impiantare uno essiccatoio per le lingerie

ed una camera per le disinfezioni; viene prodotto analogo progetto dalla Ditta Zanna di Torino; la spesa complessiva toccherebbe le 7 mila lire. — Sulla proposta di Mignone si dà incarico al Marchese Scati di assumere informazioni sulla bontà del progetto, e specialmente se la scienza moderna non abbia al giorno d'oggi modelli di maggior perfezione. — Si autorizza in base alle ricevute informazioni, il Presidente di incontrare la spesa relativa.

Venne pure riconosciuto l'assoluto bisogno di cambiare il sistema delle tende alle finestre dello Spedale in quello delle solite persiane, avendo le prime fatto pessima prova. La spesa da incontrarsi si contempla in lire 2500.

— Sulla proposta di Borreani Giuseppe, appoggiato dal Marchese Scati, si delibera di aprire concorso per tale lavoro fra le principali Ditte falegnami di questa città.

Si autorizza il Presidente alla riscossione di un credito di lire 600 con reimpiego delle medesime in acquisto di rendita pubblica.

Si delibera l'ammissione di 3 orfani, due maschi ed una femmina e la concessione di maggiori sussidi mensili a nutrici di esposti ammalati.

Indi si scioglie la seduta.

RUOLO DELLE CAUSE

in spedizione nella prima quindicina della Corte d'Assisie di Alessandria che si aprirà il 6 Dicembre.

Nei giorni 6 e 7: *Omicidio volontario.* Imputati: Spertino Giovanni e Bocchino Giovanni detenuti.

Difensori - Avv. Braggio e Persi.

9 e 10: *Uxoricidio.* Imputato: Falabrino Domenico, detenuto.

Difensore - ufficioso.

13 e 14: *Uxoricidio.* Schiara Stefano, detenuto.

Difensore - On. Oddone.

15: *Omicidio volontario.* Minetto Domenico, detenuto.

Difensore Avv. Persi.

16 e 17: *Omicidio con premeditazione.* Poppa Giovanni e Poppa Cesare, detenuti.

20 e seguenti: *Furto e ricettazione.* Girardini Abramo, Azzolini Alfredo, Pollazzi Mario, Ragazzoni Ambrogio, detenuti e Molinari Maddalena, Poggia Teresa, Moretti Giovanni, Mignone Giovanni a piede libero.

Difensori - Avv. Braggio-Fiorini-Persi

Il Ministero Pubbico sarà rappresentato da uno dei magistrati di questa R. Procura.

TUTTI ALL'ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

E' il grido che echeggia dalle Alpi agli Appennini. Non v'è Italiano che non si sentirebbe il dover patrio di accorrere a Genova, ai festeggiamenti grandiosi, del 4º centenario per la

scoperta dell'America, e visitare la Superba città, che regina del mediterraneo, contende a Marsiglia il primato del commercio. Ma la crisi che tormenta le finanze del nostro paese, non permette a tutti di poter far viaggi, i quali più ancora che di divertimento, sono di utilità pratica, ed è perciò che vediamo scarso alle feste del lavoro il numero dei frequentatori dei visitatori. Ma noi possiamo dare un amichevole consiglio per poter accorrere a visitare la grande manifestazione del lavoro a Genova. Più che consiglio però possiamo chiamarla una ricetta. Permettete che ve la presentiamo? Eccola:

Comperate presso la Banca F.lli Casareto di Fr., Genova, Via Carlo Felice, 10, o presso i principali Banchieri e Cambia-valute nel Regno, dei biglietti della Lotteria Nazionale dell'Esposizione Italo-Americana. Un numero costa Una lira, cinque, cinque lire, dieci, dieci lire, cento, cento lire. Ogni numero concorre e può vincere a tutte le 4 estrazioni irrevocabili 31 Dicembre 1892 — 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1893.

Cento numeri oltre il concorso a tutti i premi hanno garantita una vincita, e possono vincere anche 700,000 lire, ed oltre la vincita garantita, hanno in regalo un artistico busto in metallo-bronzo, di valore eccezionale, rappresentante il vero ritratto di *Cristoforo Colombo*; fuso espressamente per conto della Banca Casareto. Questo busto è alto circa cinquanta centimetri, ed è un oggetto d'arte che servirà di vero ornamento nei più eleganti salotti. I premi in totale sono 33605 per il grosso importo di ben 1,450,000 lire.

« Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio in piego raccomandato ».

Le vittime di un flagello terribile

Come si muore in Siberia.

Miss Marsden, suora della Croce Rossa, da pochi mesi tornata in Europa dalla Siberia orientale, ha scritto delle pagine raccapriccianti sulla lebbra — uno dei tanti flagelli che martirizzano gli esiliati della Santa Russia.

Ho avuto occasione di vedere la coraggiosa signorina inglese che si recò laggiù a portarvi i soccorsi della carità, scrive un corrispondente londinese della *Sera*. Ella mi ha detto:

— La lebbra, questa malattia terribile prodotta dall'umidità del suolo, dal clima malsano, dal vitto cattivo e insufficiente, dal sudiciume, dalle abitazioni dove si respira l'aria carica di esalazioni metifiche, miete in Siberia gran numero di vittime.

— E dura da molto tempo il flagello?

— Da mezzo secolo, e nulla si è tentato per combatterlo; quelle popolazioni mancano di tutto. Non medici, non medicine, non soccorsi. La solita spietata, crudele indifferenza, che non lascia passare oltre gli Urali le invocazioni dei morenti.

— E quale aspetto presenta il lebbroso?

— Spaventoso! La pelle si copre di pustole marcenti, poi si ulcera; e allora quella specie di cancrena insanabile attacca le carni, le corrode, le scompone, investe fin le ossa. Il senso del tatto ne rimane abolito: i peli si cambiano in lanuggine, le unghie cadono, gli occhi sono lacrimosi, benché tollerino la luce, e le palpebre appaiono rovesciate; le gengive si corrodono, le dita delle mani e dei piedi cadono: il corpo non è più che una terribile piaga.

— Il vostro racconto, lady, mi commuove all'estremo. Siate cortese di dirmi ancora che trattamento si usa verso quegli infelici.

— I coipiti dalla spaventosa malattia vengono allontanati, confinati in un luogo remoto, nell'isolamento e nell'abbandono. Essi abitano allora in case basse, piccole che si chiamano *jarteu*, e che contengono al massimo una decina di persone. Ciò che più spaventa quegli sventurati è il pensiero di questo isolamento al quale la terribile malattia li condannerà; e però quando ne sono colpiti, cercano di occultarla più che possono. Ho assistito a scene strazianti. Una volta caddi svenuta. I cadaveri debbono rimanere sovente per intere settimane insepolti nelle capanne — giacché prima gli abitatori di esse debbono denunziarli ai portatori di cibo, e poi attendere la cassa, per seppellirli.

— E chi porta loro il cibo?

— I parenti picchiando alla porta con un lungo bastone uncinato; e quando quell'avanzo di uomo, sul cui volto la cancrena ha cancellato i lineamenti, senza mani, senza piedi, non può più muoversi, entrano tastando col lungo bastone uncinato. Quando l'uncino tocca il lebbroso, questi risponde con un gemito. L'altro depono il cibo e se ne va. Un giorno, finalmente, all'urto del bastone uncinato, il corpo rimane immobile, nessuno risponde. La fossa non ha più che un cadavere.

MANUALI HOEPLI

Nella Serie scientifica di questa notissima Collezione di Manuali, che l'editore Hoepli, di Milano continua con fortuna ad arricchire di nuovi volumi, sono usciti i seguenti:

Il nuovo Catasto italiano, dell'avvocato E. Bruni, di pag. xii-346 (volume doppio, L. 3). Questo ottimo lavoro dell'egregio avv. cav. Bruni sarà utilissimo a quanti nel loro interesse o per dovere professionale devono occuparsi del riordinamento dell'imposta fondiaria, ai professori e agli studenti di estimo e rilevamento catastale, ai geometri, agli ingegneri agronomi, agli agenti ed aiuti agenti delle imposte, ai segretari comunali, ecc. Il cav. Bruni è un distinto funzionario nel Ministero del Tesoro.

Grammatica della lingua greca moderna, del prof. R. Lovera, di pagine vi-154 (L. 1,50). L'autore è stato professore all'Istituto greco e al R. Liceo rumeno di Braila. Nel suo lavoro ha assai opportunamente aggiunto un elenco delle locuzioni, dei proverbi e dei vocaboli che ebbe modo di raccogliere